



Scarzuola, un luogo magico

Un posto più strani e poco conosciuti della nostra bella Italia si trova a Montegiove, nel comune di Montegabbione in provincia di Terni, in località Scarzuola, dove sorge un luogo d'incanto, opera dell'architetto milanese Tommaso Buzzi che acquistò il complesso conventuale nel 1957 per trasformarlo nella "Città Ideale". Per visitare questo luogo non privo di difficoltà per arrivarci in quanto si devono percorrere circa due chilometri di strada stretta e sterrata immersa in un fitto bosco, bisogna categoricamente prenotare la visita, presentarsi presso la Scarzuola, suonare la campana fino a che la guida, Marco Solari, persennaggio che descrivere come strampalato è usare un eufemismo, verrà ad aprire il misterioso portone, per accompagnare i fortunati visitatori nel viaggio alla scoperta della città Buziana. Al primo impatto, questo bizzarro signore, sembra venire da un altro pianeta con una introduzione alla visita del luogo, alquanto incomprensibile ma è così, che inizia l'avventura.... Il nome Scarzuola deriva dalla "scarza", una pianta lagunare con cui San Francesco nel 1218, passando da quelle parti, costruì una capanna per riposarsi da un lungo cammino: Per ricordare il passaggio di San Francesco alla fine del 1200 i dignitari del luogo fecero costruire una piccola chiesa e un convento dove vissero più di 500 anni i Frati Minori. Alla fine del 1700 il convento venne abbandonato. La proprietà passò

in mano a nobili del luogo fino a che ne presero possesso i Marchesi Misciattelli di Orvieto, e fu proprio un discendente a segnalare all'architetto Tommaso Buzzi la Scarzuola. Oggi la Scarzuola è un luogo d'incanto, oltre il convento Buzzi riprogettò i giardini, trasformando i miseri orti dei frati in un fantastico impianto verde ove, tra siepi di bosso, fiori rari statue e pergolati si rievoca il mito d'amore di Polifilo e della sua ninfa. La "città surreale" chiamata anche Buziana, sorge al termine del giardino e si affaccia su un vasto anfiteatro naturale. Appare come una bizzarra cittadella tutta in tufo. Gli edifici sono collegati tra loro da zone teatrali vere e proprie scene, gradinate, grandi vasche, realizzate sul rilievo del terreno e sostenute da poderosi muri di tufo. La "Buziana" appare proprio una città surreale, ovunque vi sono impressi moti, monogrammi e simboli indecifrabili, forme sconcertanti e complesse, abbondano scalinate e scalette, bassorilievi di mostri e statuine... un susseguirsi di edifici e monumenti che hanno del miracoloso, strutture circolari come osservatori astronomici arabi, costruzioni zoomorfe, pozzi di meditazione, luoghi di rappresentazione e templi di culti pagani con la torre di cristallo, che pare, invece, il pinnacolo di una cattedrale gotica. Ci sarebbe molto da scrivere, non si possono trovare semplici parole per descrivere un luogo così pieno di energia: Si deve solo andarci di persona e respirare quell'aria unica e rarefatta che solo un luogo magico, può dare.

